

PRESIDENTE. L'onorevole Di Cesaro ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

COLONNA DI CESARO'. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la cortese e soddisfacente risposta e mi auguro che egli voglia prendere i provvedimenti nel senso da lui dichiarato.

Gli faccio però notare che per le Università il regolamento che egli ha citato non vige, e quindi per i diplomi universitari non osta l'obiezione legale che egli ha invocato.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Lembo al ministro delle finanze « per sapere se a tutela della classe dei notai e nell'interesse dei contribuenti non creda eliminare con opportune disposizioni i molteplici e gravi inconvenienti che nella pratica quotidiana si deplorano a causa della contraddizione fra il disposto dell'articolo 24 della legge 25 maggio 1879 e l'articolo 9 del regolamento per l'esecuzione della legge 9 luglio 1905 sulla conservazione degli antichi catasti ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Giovanni Amici ai ministri della guerra e dei lavori pubblici « per conoscere quali provvedimenti intendano prendere, nell'imminenza dell'annuale chiamata sotto le armi in favore degli ufficiali di complemento impiegati delle ferrovie dello Stato, i quali perdono — se richiamati — a differenza degli altri funzionari delle pubbliche amministrazioni, il loro stipendio e vanno anche incontro a gravi danni nello svolgimento della loro carriera, per le inexplicabili disposizioni contenute negli articoli 21 e 32 del regolamento in vigore, che contrastano stranamente con le disposizioni di cui all'articolo 10 del testo unico della legge sullo stato giuridico dei pubblici impiegati ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

MIRABELLI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. A quanto chiede l'onorevole De Amici a favore degli agenti ferroviari chiamati come ufficiali di complemento si provvede col disegno di legge numero 607 testè presentato alla Camera. Egli può quindi essere soddisfatto.

Questa è la risposta che gli do a nome anche del collega dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. L'onorevole Giovanni Amici ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

AMICI GIOVANNI. Sono lieto che si sia riparato con un disegno di legge a questa ingiustizia; però mi risulta che ad alcuni di questi ufficiali richiamati sotto le armi è stata dalla Direzione delle ferrovie corrisposta, in attesa della riforma, una indennità corrispondente allo stipendio che percepivano.

Non so se questo sia a notizia dell'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici; ad ogni modo io pregherei che la Direzione delle ferrovie non facesse questo trattamento solo ad alcuni impiegati e non ad altri, e che fosse adottato invece un trattamento uguale per tutti i richiamati di quest'anno.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Terrò conto di questa sua raccomandazione.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli interroganti, s'intendono ritirate le interrogazioni seguenti:

Merlani, al presidente del Consiglio, « per sapere se di fronte all'agente delle tasse che taglieggia i proprietari di case, provocando l'aumento delle pigioni, e di fronte ai proprietari di case che con flagrante abuso del diritto di proprietà elevano esosamente le pigioni, se non creda urgente affrettare gli studi promessi dal Governo per la soluzione del problema delle pigioni e presentare il progetto di legge prima che la Camera sospenda i suoi lavori ».

Cutruffelli, al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere perchè non ha mantenuto la promessa di restituire a Messina, come per legge, a sede della Camera agrumaria ».

Leali, al ministro delle finanze, « per sapere il risultato degli studi fatti dalla Commissione nominata per accertare i diritti dello Stato sul palazzo Farnese e quello di Caprarola; se non creda di far conoscere la relazione della Commissione stessa e quali provvedimenti intenda prendere per tutelare i diritti dello Stato su questi palazzi, che fossero stati riconosciuti dalla Commissione stessa ».

Casalini Giulio, al ministro delle finanze, « per sapere se intenda assicurare il riposo festivo, per mezzo del turno obbligatorio, ai rivenditori delle private ».

Casalini Giulio, al ministro di grazia e giustizia, « per conoscere quali indagini abbia compiuto o intenda compiere per appurare se risponda al vero la notizia raccolta da alcuni giornali, che, nelle disgrazie giudiziarie di cui fu vittima un nego-